

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Prezzi e Tariffe Nazionali

martedì 06 ottobre 2009

di GCA

Mister Prezzi in retromarcia

Come preannunciato ([v. Staffetta 15/09](#)), ieri si è svolto il nuovo round di incontri tra Mister Prezzi e le compagnie petrolifere. Come già per quelli del 4 settembre ([v. Staffetta 11/09](#)), si è trattato di incontri rigorosamente separati ad evitare di infrangere le norme antitrust non solo italiane ma internazionali in materia di prezzi, soprattutto nel caso vengano sfiorate tematiche che toccano politiche e strategie delle singole compagnie, dati di per se riservati e sensibili. A quanto appreso dalla Staffetta, rispetto agli incontri precedenti, in particolare rispetto a quello collegiale del 6 agosto, “il clima si è molto depotenziato” e “il tono si è molto rilassato”. Una sorta di “retromarcia”, dovuta in parte ad un’analisi più serena della situazione dei prezzi in Italia e degli stacchi con l’Europa e in parte per input che sarebbero arrivati dal ministro Scajola. Fatto sta che il discorso sarebbe tornato sulle generali: una sorta di “brain storming” in cui Mister Prezzi avrebbe sollecitato tra l’altro alcuni dei suoi interlocutori a fornirgli suggerimenti in ordine alla necessità di aiutare gli automobilisti nella selva di prezzi presenti oggi sui punti vendita e ancor più sulla confusione incredibile in tema di offerte di sconti su cui gli automobilisti non hanno alcuna possibilità di controllo non essendo nota la base di riferimento e vengono tratti in inganno dal fatto che sono spesso valevoli solo per orari e periodi limitati. Una richiesta di semplificazione che è auspicabile possa essere accolta. Tra i passi indietro anche quello sulla richiesta avanzata dalle associazioni dei consumatori di variazioni trimestrali dei prezzi ([v. Staffetta 07/08](#)) ritenute dalle compagnie in contrasto con le regole di un libero mercato. Forse si potrebbe ripiegare su variazioni settimanali come già previsto dal “metodo Erg” caduto due anni fa, insieme al “metodo Taraborrelli”, sotto la mannaia dell’Antitrust.

L’impressione è che si farebbe largo la necessità di aggredire la questione dei prezzi dei carburanti (parte di una questione più ampia che riguarda anche l’extra-rete) abbandonando i vecchi schemi del passato e facendo uno sforzo creativo per trovare il modo di ridare al sistema quell’efficienza che negli ultimi anni ha subito notevoli violenze e penalizzazioni. Anche perché nel frattempo questo sistema si è molto aperto e certe realtà, come quella delle “pompe bianche”, stanno assumendo forme e peso che rischiano di andare fuori controllo. Né è da attendersi, anzi è da escludere, che con la fine della crisi si possa tornare alla “vecchia normalità”. Si tratta, a quanto è dato di capire, di trovare “una nuova strada” che consenta di incidere in modo strutturale sui costi, abbandonando le sterili dispute sulle variazioni in più o in meno degli “stacchi Italia”. Una strada che evidentemente presuppone un preventivo consenso a livello istituzionale e che dovrebbe coinvolgere in qualche modo anche l’Antitrust. E che supera l’ambito dei “tavoli” sperimentati in questi anni e che hanno contribuito non poco ad esaltare le tensioni tra le varie componenti.

Indiretta conferma di tutto ciò anche il fatto che per ora non è previsto un nuovo round di incontri. Oggi pomeriggio, come preannunciato ([v. Staffetta 05/10](#)), Mister Prezzi è atteso al Senato per un’audizione nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi. Vedremo quale sarà la sua versione.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.